

# TRA LE DUE P

## CENTRATTACCO: TIRO A RETE

Verrà forse un tempo che si tornerà al concetto del centrattacco coordinatore della linea: il movimento che Frassi ha propagato per dare agli interni la funzione di ponte avanzato dell'attacco ha qualche suo embrione nell'arretamento del centrattacco (e di solito, quando si è sulla difensiva) praticato da parecchie squadre inglesi. Ma per il momento il centrattacco resta il tipico elemento che conclude l'azione e ne trae il frutto del tiro a rete. Sottile, incedendo, prontezza di riflessi, potenza ed accuratezza tecnica di tiro sono indispensabili a questo ruolo, che richiede anche robustezza fisica a posto per affrontare l'avversario.

Il centrattacco ideale ha sua via da tanti a sé: lo slonimista diretto, travolgendo nei caccia l'oppositore dell'avversario (tipico Nordahl, ma a tratti dello stesso tenore le azioni di Jeppian, Pilo e Boniperti), oppure il pronto stratagemma in velocità di un corridoio libero nel quale un compagno abbia infatti con esatta misura la palla. Tipici in questo numero di alta interesse tecnica elementi grandissimi come Lorenzi e Marzegan, giocatori che stanno facendosi come Antonietti e Vivala. Senza

negare peraltro che Jeppian, Nordahl, Boniperti e Pilo sappiano sul ritmo dell'azione produrre anche lo scatto che permette il tiro in piena libertà. Sono infatti i grandissimi nel ruolo ad avere quindi il repertorio completo: Nordahl in forma dispone di una volata progressiva che lo distacca dal controllo; e di una tecnica completa di piede e di testa; Jeppian ha una fatata micidiale e con testa idem, Boniperti (tanta poca efficacia? ha il tipico scatto breve. Marzegan, Pilo e il discontinuo quanto raro Cappello hanno egualmente la risorsa preziosa di poter alternare il gioco di forza, o diretto contatto con l'avversario, col gioco di sveltizza, in corridoi liberi. Di Baldini è notevole la costanza improvvisa (di sinistra) e di La Rosa la velocità che potrebbe portarlo beati in vista, quando avesse perfezionato la sua tecnica rudimentale.

E Lorenzi? potrebbe essere il più grande di tutti (malgrado una certa debolezza nel tiro) se desse un carattere costante alla sua azione sempre generosa ma spesso sperperata dalle sue superbe doti atletiche e tecniche. Nella foto: Boniperti, travolto la difesa avversaria, entra in gol.

**Ad ogni singolo reparto della squadra viene assegnato compiti specifici che parte degli uomini chiamati a coprire tecniche ed atletiche peculiari, la cui esistenza alla base di una buona impostazione.**

Testi di MARIO ZAPPALÀ

## TERZINI IN ANTICIPO

Grande, grasso, quasi inossidabile, la tattica sistemista ha corretto il suo primo errore di spostare i terzini verso l'esterno, facendoli gravitare sulle ali, quasi nel settore della linea di fatto. Si torna a riportarli verso la porta, così da far sistema col mediocentro, che non è un terzo terzino, ma qualche cosa di più, nel senso che ha maggiori possibilità di cooperare al gioco offensivo. C'è peraltro affinità fra questi ruoli e lo prova il fatto che giocatori come Giovanni, Virvati, Grosso e Ballico possono indifferentemente fungere da terzino o da mediocentro.

Le doti basilari per questi ruoli, soprattutto la fase primitiva del sistema (francobollo), resta quella di un tempo, cioè la mobilità, che è in funzione della velocità. Giacomazzi, Giovannini, Curvato sono i prototipi di difensori veloci, ai quali appunto riesce facile l'anticipo... che evita tanti guai. Non si può dire lo stesso di altri magnifici campioni, che pur disponendo di anticipo hanno la tendenza a far valere la loro dote di palleggiatori. Chiamo fra i grandi Tognon, Grosso e Pardo, che hanno del prosaico in Ruscilla (Fiorentina), Ferrario della Juventus, Merzanti e Greco. Nel ruolo di autentico terzino hanno la stessa tendenza l'anziano Silvestri e i giovani Magnani e Corradi.

Un'altra norma tattica che si leggono o il mediocentro devono sempre ricordare è che alle loro spalle esiste un portiere; eviterebbero molte autorette. (Nella foto: Giovanni salva in extremis, sulla linea della porta).



## LATERALI

Col portare il ruolo di terzino sul campo (una volta esterno, si ha contribuito all'attacco), sarebbe questo giocatore l'unico che ha una relazione con l'azione. L'apporto del terzino è la potenza atletica, l'interessante e nella (o shot), la sicurezza nel campionato italiano. Questo due doti dei terzini di Annover, Mark e Pozzi, nei

Altri elementi, e l'attacco di alto rendimento. Petugno, Virvati, servizio al compimento nel recuperare i palloni e Petugno base di tecnica che precisa e senza l'averza e alla questi atleti, che imprecisazioni con

Altri invece, più stili, fanno spiccare l'agilità tattica, scuola di giocatori seguita al ruolo e il movimento è a tema atletico. E altri interessanti galeri, Renzo, C. Tutti elementi offensivi che a limitare l'azione di terzini, laterali tipico tecnica nel pallo